

Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino, 13 – 81100 Caserta. Tel. 0823 446149 – email: amministrazione@riconciliazione.org

Pasqua 2024

**Ai presbiteri e alle Comunità della
Chiesa Evangelica della Riconciliazione
SEDI**

Letture: “La sera di quello stesso giorno, che era il primo della settimana, mentre le porte del luogo dove si trovavano i discepoli erano chiuse per timore dei Giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro, e disse: «*Pace a voi!*» E detto questo mostrò loro *le mani e il costato*. I discepoli dunque, veduto il Signore, si rallegrarono. Allora Gesù disse loro di nuovo: «*Pace a voi!* Come il Padre mi ha mandato, *anch'io mando voi*». Detto questo, soffiò su di loro e disse: «*Ricevete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti*». **Giovanni 20:19-23**

Sorelle e fratelli amatissimi,

Consentitemi innanzitutto di confermarvi tutto il mio affetto. A voi, alle vostre famiglie e alle nostre comunità. Come sapete, nell'ultimo anno, due cose sono state sul mio cuore più di altre. L'unità e l'evangelizzazione. Innanzitutto l'unità nelle e tra le nostre comunità. L'evangelizzazione, soprattutto quella relazionale.

Il brano che stamattina propongo alla nostra riflessione mi sembra particolarmente adatto a incoraggiarci in questa direzione. Nel capitolo venti di Giovanni, l'apostolo, dopo aver dato conto di alcune testimonianze a conferma della risurrezione, introduce nello spazio di questi versi, il racconto di un incontro speciale destinato in modo particolare da Gesù ai suoi più immediati discepoli. Diremmo un incontro di squadra o di presbiterio, locale o di area; potremmo anche dire un incontro di cellula o un gruppo in casa. In effetti l'insegnamento potrebbe applicarsi anche a un incontro di famiglia domenicale. E' infatti - diciamo così - un incontro a porte chiuse. Leggiamo infatti: “... era il primo giorno della settimana, mentre *erano chiuse le porte* del luogo dove si trovavano i discepoli...”.

Il programma del cuore

E *il programma* per loro, evidentemente importante nel cuore di Gesù, è: “Pace a voi!”. Il desiderio di Gesù per i suoi è che, giustificati dal suo sangue, abbiano pace con Dio e che vivano in pace tra di loro. E' scritto infatti: Il regno di Dio è giustizia (di Cristo), pace e gioia nello Spirito Santo - Rm14:17.

Il prezzo necessario

Subito dopo Gesù Risorto indica *il prezzo necessario* per costruire la pace: “E detto questo, mostrò loro *le mani e il costato*”. A indicare evidentemente la disponibilità alla resa (penso al bel titolo di un libro di Loren Cunningham “Se vuoi vincere, arrenditi”), alla sconfitta, la necessità di farsi carico della fragilità delle debolezze, del carattere, e in generale della “diversità” degli altri. Dunque di essere, come Lui, disponibili, pronti a farsi ferire (le mani e il costato!), arrendevoli e ammaestrabili. Di nuovo, mansueti insomma e umili di cuore.

La conferma

Dopodiché, a conferma della bontà di questa ricetta, il Risorto insiste: “...dice loro *di nuovo*: Pace a voi!”. Perché, come è nella nostra esperienza, la pace, *l'iniziativa della pace* la si può prendere o meno, *la volontà di pace* la si può coltivare o meno, *l'offerta di pace* la si può accogliere o meno. E' nella paralisi di una qualsiasi di queste condizioni che si può bloccare il processo. Basta dare, nel macro, uno sguardo al drammatico blocco delle iniziative e dei processi di pace negli attuali luoghi di guerra. Oppure, nel micro, considerare i processi di pace mai iniziati o abortiti, nelle famiglie come nelle chiese, per insufficiente iniziativa, volontà o accoglienza. In questi processi, le responsabilità maggiori sono spesso legate all'esercizio della leadership; alla personalità del leader o ai rapporti tra i leader. Quanto è importante la pace nelle leadership. In casa, nella chiesa, nel mondo. In tutte le leadership.

Il mandato

Segue il mandato. Vale a dire *la modalità, il modo, il come* necessario per conquistare questo obiettivo: “*Come il Padre mi ha mandato anch’io mando voi*”. Il come di Cristo (noi diciamo “lo spirito di Cristo”) racchiude il segreto per costruire la via della pace. Negli eventi della “settimana santa” sono racchiusi, come in uno scrigno, i processi necessari: la lavanda dei piedi e la tavola della comunione del giovedì santo, la morte a se stessi con la “via crucis” e la “passione” del venerdì santo; necessarie per essere disponibili a farsi carico (il peso) delle offese, degli sgarbi e delle insensibilità degli altri; “fino alla fine” di “deporre” la propria vita per amore degli altri. Cosa che, è vero, risulta essere un programma impossibile da realizzare con le sole nostre forze naturali...

La capacità

Per questo Giovanni aggiunge: “Detto questo *soffiò su di loro* e disse: Ricevete lo Spirito Santo”. Lo Spirito Santo è il protagonista. L’apostolo Paolo scrive: “La nostra capacità viene da Dio!” 2Cor3:3-5. Lo Spirito Santo è la vita di Dio, il fiume di Amore versato nei nostri cuori. Per renderci possibili “le vie crucis” della vita e di alcune relazioni nella vita; “la passione” - che non sempre coincide con le emozioni o il sentimento! - necessaria per amare. Sempre e comunque! Come è scritto: “Non abbiate altro debito con nessuno - in casa e in chiesa o comunque nel mondo - se non quello di amarvi gli uni gli altri.” Rm13:8.

La condizione per promuovere, coltivare e stabilire la pace

Innanzitutto perdonate. Continua Gesù: “A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete saranno ritenuti”. Perdonare nel (nostro) cuore è infatti condizione preliminare per rimuovere gli ostacoli, superare gli impedimenti nel nostro cuore verso il prossimo. E altrove, alla fine del Padre nostro, sempre Gesù sottolinea: “Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi” Mt6:14.

La confessione è l’altra condizione. Innanzitutto a Dio per essere perdonati, “Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.” 1Gv1:9. Poi anche ai fratelli per essere guariti: “Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti.” Gc5:16. Al coniuge, al genitore, al figlio, a chiunque possiamo aver offeso o ferito. Avremo acquisito da Dio la capacità di perdonare e di ricevere il perdono. Potremmo ricevere, in progressione magari, da Cristo la capacità di amare “fino alla fine” - Gv13:1.

Il mio desiderio

Mio desiderio per noi tutti, per l’intera nostra famiglia spirituale, è che cresciamo in questa spiritualità. Ho la convinzione infatti che se l’avessimo maggiormente coltivata in ogni sfera delle nostre relazioni, avremmo potuto evitare tante separazioni e rotture, tante amarezze e dolori che hanno ferito il nostro cuore, e comunque il clima delle nostre relazioni: casa chiesa mondo.

Naturalmente, anche alla luce delle nostre fragilità - siamo peccatori - dei nostri fallimenti e delle nostre cadute, diventa strategico riappropriarci - vieni Spirito Santo! - di questo programma. Col quale, spero lo vediate, torniamo ancora ai fondamenti. Come ci mostrano anche queste pagine del Vangelo. Anche qui viene testata, in positivo e/o in negativo, la qualità dei fondamenti. Penso a Pietro, penso a Giuda, penso a Tommaso, penso agli apostoli, che rientrano dalla dispersione cui, nell’ora calda della persecuzione, li aveva indotti la loro comprensibile fragilità, il loro disorientamento, la loro paura. Diversamente da Maria, dallo stesso Giovanni e dalle pie donne. È il ravvedimento, la pratica del ravvedimento, che ci introduce alla fede. “Questa è la vittoria che ha vinto il mondo, la nostra fede” 1Gv5:4. Ed è la fede che ci connette a Dio, che ci introduce alla vita.

Così conclude il discorso Giovanni: “Queste cose sono state scritte affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e, affinché credendo abbiate vita nel Suo nome”. *In Cristo c’è la vita.* Egli ha vinto la morte, e con essa, il peccato, il mondo e il diavolo. Cristo è la vita. Cristo è risorto! Da Cristo, credendo nel suo nome abbiamo la vita. Gesù è risorto. Riceviamo nuova vita nel Suo nome!

Auguro a tutti una serena e santa Pasqua.

Cristo è risorto! Veramente egli è risorto!

Caserta, Pasqua 2024

**Vostro in lui,
pastore Giovanni**